



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
Scuola Secondaria di 1° grado ad indirizzo musicale
“ G. VERGA ”

Viale Mario Gori -Via Angelo Marsiano 93015 - NISCEMI (CL)
0933/953069 - 956290 – 887267- Plesso Marsiano 0933/958840 C.F 82002500856
verganiscemi.edu.it clmm02400t@istruzione.it _clmm02400t@pec.istruzione.it



E-Safety Policy

La legge 107/2015 assegna un posto di primo piano allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, competenze che vengono considerate trasversali ai vari ambiti e discipline e possono essere utilizzate con successo per il recupero, lo sviluppo e il potenziamento di competenze interdisciplinari e metacognitive.

DAL PIANO DIGITALE AL PIANO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti “qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti”.

Il presente Piano, adottato per l'a.s. 2020/2021, contempla la DAD non è più vista come didattica d'emergenza ma didattica digitale integrata che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.

La DAD non è più vista come didattica d'emergenza ma didattica digitale integrata che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.

Dall'idea tradizionale di Laboratorio d'informatica, nella didattica digitale integrata, si passa alla tecnologia che entra in “classe” – a prescindere se in aula o a casa – e, adottando metodologie e strumenti tipici dell'apprendimento attivo, supporta la didattica quotidiana.

In questa prospettiva compito dell'insegnante è quello di creare ambienti sfidanti, divertenti, collaborativi in cui:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;

- alimentare la motivazione degli studenti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali).

L'uso digitale, infatti, consente di potenziare la didattica in presenza, e permette di acquisire strumenti sempre utili, sia per il ritorno alla normalità nelle aule sia in caso di formule miste o nella peggiore delle ipotesi di una nuova sospensione della didattica in presenza.

Per quanto riguarda l'eventuale Didattica a Distanza, i docenti rimoduleranno le Progettazioni Didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Prevenzione del fenomeno del cyberbullismo

Per contrastare il fenomeno del cyberbullismo e del bullismo in generale occorre creare una rete di interventi in sinergia che richiede una stretta collaborazione tra la scuola (nella sua complessa organizzazione di agenzia formativa), le famiglie, le istituzioni, le forze dell'ordine e le associazioni del territorio.

La scuola realizza una efficace e incisiva *attività di prevenzione del fenomeno del cyberbullismo, per la quale è stato redatto il documento di E-Safety Policy, parte integrante con obiettivi e contenuti dei seguenti documenti:*

1. *PTOF e il Piano triennale per l'attuazione del PNSD;*
2. *Regolamento interno d'istituto;*
3. *Regolamento per l'utilizzo del laboratorio di informatica.*
4. *Tale integrazione garantisce coerenza con il RAV e il PdM.*

Esso è stato redatto in conformità alla legge del 29 maggio 2017 n. 71 contenente “ Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo si pone, così come statuisce l'art.1, “l'obiettivo e la finalità di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.”

1.Scopo della e-safety policy

Scopo del presente documento è quello di informare l'utenza per un uso corretto e responsabile delle apparecchiature informatiche collegate alla rete in dotazione alla Scuola, nel rispetto della normativa vigente.

In particolare l'intento della scuola è quello di promuovere l'uso consapevole e critico da parte degli alunni delle tecnologie digitali e di internet, di far acquisire loro procedure e competenze “tecniche” ma anche corrette norme

comportamentali, di prevenire ovvero rilevare e fronteggiare le problematiche che derivano da un utilizzo non responsabile, pericoloso o dannoso, delle tecnologie digitali.

Gli utenti, siano essi maggiorenni o minori, devono essere pienamente consapevoli dei rischi a cui si espongono quando navigano in rete. Di fatto esiste la possibilità che durante il lavoro online si possa entrare accidentalmente in contatto con materiale inadeguato e/o illegale, pertanto la Scuola promuove l'adozione di strategie che limitino l'accesso a siti e/o applicazioni illeciti. In questo contesto, gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività online a scuola e di indicare regole di condotta chiare per un uso critico e consapevole di Internet anche a casa, per prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose.

Per cui, la Policy viene redatta per regolare il comportamento interno ed esterno dell'intera comunità scolastica, adottando misure disciplinari da applicare su comportamenti scorretti, definendone ruoli e responsabilità di tutti gli attori della Comunità Scolastica.

Rispetto privacy

Tutto il personale è tenuto a tutelare la propria e l'altrui privacy : si raccomanda l'utilizzo di password qualora vengano conservati nei computer dati personali, riferiti soprattutto ai profili dei singoli alunni o a documenti di rilevante importanza.

Nessuno è autorizzato a divulgare notizie private contenute nelle documentazioni elettroniche.

Le password devono essere custodite in luoghi non accessibili a persone esterne o agli alunni della scuola.

Ai genitori si chiederà ad inizio anno di firmare una liberatoria per la pubblicazione sul sito della scuola dei lavori dei propri figli e di eventuali foto in cui i bambini non siano riconoscibili; è possibile creare collegamenti con altri siti, soprattutto a carattere pedagogico, culturale o istituzionale nel rispetto di quanto esposto.

Ogni referente d'informatica di plesso deve:

Vigilare affinché il presente regolamento sia applicato in modo corretto.

Curare l'aggiornamento periodico degli antivirus

Monitorare i siti consultati

Eseguire dei backup periodici dei documenti che si intendono conservare

Segnalare eventuali malfunzionamenti o problemi tecnici all' Ufficio di Segreteria

2. Ruoli e Responsabilità

Dirigente scolastico

Nel promuovere l'uso delle tecnologie e di Internet garantisce la presentazione di questo documento all'attenzione del Consiglio di Istituto e al Collegio dei Docenti.

Si fa garante della sicurezza on-line di tutti i membri della comunità scolastica,

facendo in modo che tutti gli insegnanti ricevano una formazione adeguata per svolgere efficacemente l'insegnamento positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (TIC).

Consente il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on-line.

Referente Cyberbullismo d'Istituto

Il Referente svolge un importante compito di **supporto al dirigente scolastico** per la revisione/stesura di regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

1. Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e personale scolastico;
2. Raccoglie e diffonde buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio;

3. Favorisce l'elaborazione di un modello di **e-policy** d'istituto ;
4. Collabora in team con altre figure scolastiche (animatore digitale- referente BES /Inclusione - psicologo scolastico – referente per la dispersione etc..);
5. Segnala situazione di rischi on line o casi di bullismo e cyberbullismo;
6. Supporta gruppi di lavoro per la modifica e la stesura di documenti scolastici (linee guida, curriculum verticale, PTOF, patto di corresponsabilità educativa, regolamento d'istituto, piano di miglioramento, Bilancio sociale);
7. Supporta i Consigli di classe e i coordinatori;
8. Monitora il fenomeno anche attraverso somministrazione di questionari;
9. Coinvolge gli altri soggetti della scuola, con particolare attenzione agli studenti/ex studenti (peer education);
10. Coordina e incentiva attività di prevenzione e informazione;
11. Coopera con soggetti esterni alla scuola, servizi sociali e sanitari, aziende del privato, sociale, forze di polizia, per realizzare operativamente progetti di informazione/formazione;
12. Attiva uno sportello anonimo di segnalazione;
13. Attiva percorsi di formazione per le famiglie;
14. Predisporre per i docenti un format da protocollare.

Tale funzione mira al contrasto del fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Animatore digitale e Team dell' Innovazione come da PNSD

Stimola e organizza attività di formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica. Favorisce la partecipazione degli alunni in attività laboratoriali previste dal PNSD; facilita e implementa momenti di apertura della scuola alle famiglie e ad altri attori del territorio per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Propone e individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili, da diffondere all'interno degli ambienti della scuola; incrementa l'uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; stimola l'adozione di metodologie innovative attraverso la socializzazione di buone pratiche e attività laboratoriali di coding da estendere al maggior numero di alunni e divulga informazioni su innovazioni esistenti in altre scuole.

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

Assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, gli interventi di manutenzione richiesti da cattivo funzionamento e/o danneggiamento della dotazione tecnologica dell'Istituto; controlla che le norme di sicurezza vengano rispettate; garantisce il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (sportello, circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente Scolastico e dell'Animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet.

Docente

Informa e aggiorna sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento; sviluppa le competenze digitali degli alunni; illustra ai propri alunni le norme di sicurezza nell'utilizzo del web e delle tecnologie digitali contenute nel presente documento; garantisce che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali; assicura la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente; segnala qualsiasi problema o

proposta di carattere tecnico-organizzativo all'Animatore digitale ai fini della ricerca di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere nella scuola e ai fini di un aggiornamento della politica adottata in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC; segnala al Gruppo di Lavoro, al Dirigente Scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di Internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme e dalla presente Policy.

Alunno

Ascolta e segue le indicazioni fornite dai docenti per un uso corretto e responsabile delle tecnologie digitali, attuando le regole di e-Safety per evitare situazioni di rischio; chiede l'intervento dell'insegnante e/o dei genitori qualora sorgano difficoltà o dubbi nell'utilizzo degli strumenti digitali. Sta attento a non utilizzare in modo improprio i contenuti delle lezioni on line e loro eventuali registrazioni, postati ad uso didattico, affinché non causino imbarazzo alla scuola e ai docenti, e ledano il diritto alla privacy di ciascuno. Eventuali trasgressioni saranno soggette a sanzioni.

(vedi Regolamento: Sanzioni disciplinari).

Genitore

Sostiene la linea di condotta adottata dalla scuola nei confronti dell'utilizzo delle tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni nella didattica; segue i propri figli nello studio a casa adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate dai docenti; si confronta con i docenti per attivare linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati a causa di un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di Internet; fissa delle regole per l'utilizzo del computer e per tenere sotto controllo l'uso che i figli fanno di Internet e di tutti i dispositivi usati.

Perché Internet diventi un'opportunità di informazione, apprendimento e comunicazione, è importante condividere scuola-famiglia regole comuni per un suo utilizzo sicuro sia a scuola sia a casa.

Pertanto tutti i genitori sono invitati a prestare la massima attenzione ai principi ed alle regole contenute nella E-Safety policy.

La E-safety policy viene inserita nel sito web della scuola per consentirne una corretta informazione.

3. Condivisione e comunicazione della Policy in azioni e iniziative che riguardano l'intera Comunità Scolastica

Gestione degli strumenti personali (cellulari, tablet, ecc.)

Per gli studenti:

Non è consentito alcun uso di strumenti elettronici personali e solo eccezionalmente quello del cellulare in caso di urgenza e su indicazione del personale docente per comunicare con i genitori.

1. Salvo casi del tutto eccezionali, i telefoni cellulari ed altri dispositivi elettronici personali non devono essere utilizzati durante l'orario scolastico, in nessuno degli ambienti dell'edificio, compresi bagni, corridoio, palestra, cortile ecc. Se, malgrado il divieto appena espresso, gli studenti verranno sorpresi ad usarli, gli stessi verranno temporaneamente requisiti dai docenti che annoteranno l'episodio sul registro di classe e sul diario personale dell'alunno e, in collaborazione con il personale ausiliario e/o con la segreteria, convocheranno per le vie brevi i genitori interessati, ai quali verranno riconsegnati.
1. Considerando che i dispositivi elettronici possono essere utilizzati anche per scattare foto (o effettuare riprese filmate) e per trasferirle, si ricorda ai Sigg. genitori che eventi di questo tipo, se si concretizzano

durante l'orario scolastico, si possono configurare anche come reati per i quali non si esclude la segnalazione ai competenti organi di Pubblica Sicurezza.

2. In ogni caso, i Sigg. genitori sono invitati a trasmettere ai figli eventuali comunicazioni urgenti ed improrogabili durante l'orario scolastico rivolgendosi telefonicamente alle singole sedi scolastiche e/o alla Segreteria, evitando l'invio diretto sui telefoni cellulari dei minori, il cui uso per i fini diversi da quelli didattici è vietato.
3. La scuola non pone alcun ostacolo all'utilizzo di cd/dvd rom o di hard - disk portatili come strumenti di lavoro e di studio. Ciò che a riguardo compete alle famiglie è il controllo periodico del contenuto di questi strumenti per evitare che qualche studente 'trasporti' a scuola materiale improprio.
4. Fermo restando il fatto che la scuola è un'istituzione educativa e che non è né prevista, né possibile, né tantomeno legittima la perquisizione quotidiana di tutti gli studenti all'inizio di ogni giorno di lezione, le responsabilità che dovessero derivare dal verificarsi di eventi riconducibili all'uso non corretto o non legittimo di uno qualsiasi degli oggetti di cui alla presente norma regolamentare sono tutte ascrivibili alle famiglie degli studenti eventualmente coinvolti.
5. Le responsabilità appena menzionate sono condivise dal personale scolastico solo quando, avendo personalmente constatato o essendo venuto a conoscenza di infrazioni, non dovesse immediatamente intervenire nelle forme già indicate e comunque in modo tale da prevenire o reprimere sul nascere situazioni incompatibili con le più elementari regole della civile convivenza.
6. Alunni con bisogni educativi speciali devono avere la possibilità di utilizzare in classe i propri dispositivi personali, pc e tablet compresi, come strumenti compensativi, anche con accesso a internet. Gli insegnanti di classe avranno cura di vigilare sul corretto utilizzo di tali dispositivi.

Pertanto, ai sensi della Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007, con la condivisione della presente Policy, "le famiglie si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone" a seguito di violazioni della presente policy". Informerà inoltre gli alunni che l'utilizzo non consentito/non corretto dei dispositivi suddetti negli ambienti scolastici può configurarsi come violazione della privacy. È quindi perseguibile per legge, oltre che sanzionabile secondo il regolamento scolastico.

Si riporta di seguito la tabella con le **sanzioni in caso di inosservanza del regolamento d'istituto**:

Mancanza	Frequenza	Provvedimento	Organo competente
L'alunno non ha il cellulare spento o silenzioso (riceve chiamata/notifica di messaggio)	1^ volta	Richiamo verbale (con annotazione sul registro di classe e comunicazione alla famiglia sul libretto/diario)	Docente
	2^ volta	Nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia su libretto/diario) e intervento del Dirigente scolastico	Docente DS
	Uso reiterato	Convocazione della famiglia In seguito: provvedimento disciplinare	Coordinatore di classe DS Consiglio di classe
L'alunno utilizza il dispositivo per chiamate e/o messaggistica o altri usi non consentiti (giochi, ascolto musica, ecc.)	1^ volta	Nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia su libretto/diario). Eventuale intervento del Dirigente scolastico.	Docente DS
	Uso reiterato	Convocazione della famiglia In seguito: provvedimento disciplinare	Coordinatore di classe DS Consiglio di classe
L'alunno usa dispositivi elettronici durante una verifica scritta		Ritiro della verifica e valutazione gravemente insufficiente della stessa. Nota sul registro di classe e comunicazione alla famiglia su libretto/diario	Docente Consiglio di Classe

L'alunno effettua riprese audio/foto/video senza informare preventivamente il docente		Nota sul registro di classe e comunicazione alla famiglia su libretto/diario	Docente
L'alunno diffonde in modo non autorizzato immagini/video/audio, anche se eventualmente acquisiti con il permesso del docente.		Intervento del Dirigente scolastico. Convocazione della famiglia.	DS Consiglio di classe Consiglio di Istituto
L'acquisizione senza permesso costituisce aggravante.		Eventuale provvedimento disciplinare, a seconda della gravità. Eventuale denuncia agli organi di polizia.	acquisiti con il permesso del docente. L'acquisizione senza permesso costituisce aggravante.

Per i docenti

Durante le ore delle lezioni non è consentito l'utilizzo del cellulare per motivi personali.

Durante il restante orario di servizio è consentito l'utilizzo del cellulare solo per comunicazioni personali di carattere urgente mentre è permesso l'uso di altri dispositivi elettronici personali per attività funzionali all'insegnamento, ad integrazione di quelli scolastici disponibili..

Per il personale della scuola

Durante l'orario di servizio al restante personale scolastico è consentito l'utilizzo del cellulare solo per comunicazioni personali di carattere urgente.

4. Prevenzione e rilevazione dei casi rischi

Rischi

I rischi effettivi che si possono correre a scuola nell'utilizzo delle TIC da parte degli alunni derivano da un uso non corretto dello smartphone, degli altri dispositivi personali e dei pc della scuola collegati alla rete. Eludendo la sorveglianza degli insegnanti, oltre che parlare e scrivere messaggi con i genitori, gli alunni potrebbero scaricare e spedire foto personali, proprie o di altri, video con contenuti inappropriati, accedere a internet e a siti non adatti ai minori, ascoltare musica e giocare con i videogiochi, leggere la posta elettronica e altro.

Eludendo sempre la vigilanza degli insegnanti, gli alunni potrebbero correre gli stessi rischi a scuola anche con l'utilizzo dei pc di classe e del laboratorio informatico e con un accesso non controllato a internet.

5. Azioni di prevenzione e contenimento

Le azioni previste di prevenzione nell'utilizzo delle TIC sono le seguenti:

- Informare e formare i docenti, i genitori, il personale ATA e gli studenti sui rischi che un uso non sicuro delle nuove tecnologie può favorire;
- Fornire ai genitori informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori (es. liberatoria per la pubblicazione delle eventuali foto, immagini, testi e disegni relativi al proprio/a figlio/a, liberatoria per l'utilizzo a fini didattici della mail personale o dei genitori);
- Non consentire l'utilizzo del cellulare personale degli alunni a scuola, in quanto per assolvere a ogni comunicazione urgente con i genitori o con chi ne fa le veci è sempre disponibile il telefono della scuola supervisionato dal personale addetto;
- Consentire l'utilizzo del cellulare solo in casi particolari ed eccezionali, ad esempio quando ci si trova fuori dal contesto scolastico durante un'uscita didattica, e comunque sotto la supervisione dell'insegnante, che si accerta preventivamente dell'identità dell'interlocutore; Pulman durante gite scolastiche o in gite di più giorni.
- Utilizzare filtri, software che impediscono il collegamento ai siti web inadatti (blacklist).

Le azioni di contenimento degli incidenti previste sono le seguenti:

- Se la condotta incauta dell'alunno consiste nel fare circolare in rete informazioni o immagini inappropriate, è necessario rimuoverle contattando il Service provider e, se il materiale postato viola i termini e le condizioni d'uso del sito, chiedere di rimuoverle, conservando una copia di detto materiale, se utile, per ulteriori indagini.

E' necessario coinvolgere i genitori, contattando la polizia se si ritiene che il materiale offensivo sia illegale.

- Se l'alunno viene infastidito od offeso, suggerirgli di modificare le impostazioni della privacy sui propri profili o di bloccare particolari mittenti.

Possibili rischi e possibili azioni di primo intervento:

RISCHI	AZIONI
<p>-Flaming: è l'atto di inviare deliberatamente un messaggio ostile e provocatorio</p> <p>- Harassment: come il primo caso, ma i messaggi sono esclusivamente diretti alla vittima</p> <p>Denigration: insultare mettendo in giro voci e pettegolezzi spesso inventati</p>	<p>A seguito della segnalazione, il Dirigente Scolastico avrà cura di contattare il docente per un colloquio finalizzato a valutare la necessità di effettuare uno o più interventi di osservazione in classe e, successivamente, di pianificare adeguati interventi educativi e, ove necessario, di</p>
<p>-Exclusion: far sentire solo qualcuno, isolandolo dalgruppo</p>	<p>coinvolgere le famiglie per l'attivazione di un percorso comune e condiviso di sostegno al disagio. Se il comportamento rilevato viola solo le norme di buona convivenza civile e di opportunità, occorre convocare i soggetti interessati per informarli e discutere dell'accaduto e concordare forme costruttive ed educative di riparazione.</p>
<p>Adescamento online (grooming)</p>	<p>Sensibilizzazione sull'esistenza di individui che usano la rete per instaurare relazioni, virtuali o reali, con minorenni e per indurli alla prostituzione. Qualora si venga a conoscenza di casi simili, occorre valutarne la fondatezza e avvisare il Dirigente Scolastico per l'intervento delle forze dell'ordine.</p>
<p>Cyberstalking: persecuzione on line incessant</p>	<p>Campagne di sensibilizzazione e informazione anche con l'ausilio di progetti e realtà esterni. I casi possono essere molto variegati, andando dal semplice scherzo di cattivo gusto via sms/Whatsapp a vere e proprie minacce verbali e fisiche, che costituiscono reato. Occorre confrontarsi con il Dirigente Scolastico sulle azioni da intraprendere.</p>
<p>Sexting: invio di foto o video a sfondo sessuale</p>	<p>Verso i genitori: informazione circa le possibilità di attivare forme di controllo parentale della navigazione. Verso la componente studentesca: inserimento nel curriculum di temi legati all'affettività, alla sessualità e alle differenze di genere. In casi simili, se l'entità è lieve occorre in primo luogo parlarne con alunne e alunni e rispettivi genitori, ricordando loro che l'invio e la detenzione di foto che ritraggono minorenni in pose sessualmente esplicite configura il reato di distribuzione di materiale pedopornografico. Manca spesso la consapevolezza, tra ragazzi e</p>

	<p>adulti, che una foto o un video diffusi in rete divengono di pubblico dominio e la diffusione non è controllabile. In casi di rilevante gravità occorre informare tempestivamente il Dirigente Scolastico.</p>
<p>Impersonation: furto di identità Tricky o Outing: il cyberbullo pubblica on line a nome altrui informazioni imbarazzanti (furto identità)</p>	<p>Informazione sull'esistenza di leggi in materia di tutela dei dati personali e di organismi per farle rispettare. Qualora il comportamento rappresenti un vero e proprio illecito, il Dirigente Scolastico deve esserne informato in quanto a seconda dell'illecito sono previste sanzioni amministrative o penali.</p>

6. Procedure operative per la gestione dei casi.

Gestione dei casi

Primo livello, gestione dei casi di “immaturità”: normale attività educativa

Può sembrare naturale all'alunno fornire i propri dati sui siti allestiti in modo tale da attrarre l'attenzione dei bambini, con giochi e animazioni, personaggi simpatici e divertenti, che richiedono una procedura di registrazione. I docenti presteranno particolare attenzione all'educazione sulla sicurezza in internet e agli aspetti per i quali gli alunni, in funzione della fascia di età, risultano più esposti e vulnerabili.

I comportamenti cosiddetti “quasi aggressivi”, che spesso si verificano tra coetanei, le interazioni animate o i contrasti verbali, o la presa in giro “per gioco”, effettuata anche in rete, mettono alla prova la relazione con i compagni, la supremazia o la parità tra i soggetti implicati e l'alternanza e sperimentazione dei diversi ruoli.

Il gruppo dei pari rappresenta anche il momento di conquista dell'autonomia dall'adulto e pertanto luogo di “complicità” e di piccole “trasgressioni”, di scambi “confidenziali” condivisi fra gli amici nella rete o con il cellulare.

Tali comportamenti sono controllati e contenuti dai docenti attraverso i normali interventi educativi, dirigiamo al rispetto delle regole di convivenza civile e democratica, di rispetto degli altri, per evitare che possano degenerare, diventare pericolosi per sé o offensivi e minacciosi per gli altri.

Anche in relazione alle manifestazioni socio-affettive fra pari e al linguaggio esplicito, al fine di evitare prevaricazioni e imbarazzo o disagio, i docenti intervengono per far percepire meglio eventuali violazioni dei limiti di prossimità o di “confidenza” imparando ad opporvisi, per far acquisire fiducia nelle proprie sensazioni e nel proprio intuito e determinazione nel rifiutare i contatti anche “a distanza” sgradevoli o “strani”, per rendere consapevoli gli alunni del diritto al rispetto dei propri limiti e di quelli altrui, per far capire ai ragazzi che l'interazione on-line deve sottostare a delle regole di buon comportamento, né più né meno della comunicazione a viso aperto, quale quella della vita reale.

Secondo livello, gestione dei casi di “prepotenza” o “prevaricazione”: progetti specifici per singoli e gruppo classe

I comportamenti riferibili a fenomeni di bullismo e cyberbullismo possono esprimersi nelle forme più varie e non sono trattabili se non contestualizzandoli. Le caratteristiche che aiutano a individuarli e a distinguerli dallo scherzo, dalle intemperanze caratteriali, dai diverbi usuali fra i ragazzi sono la costanza nel tempo e la ripetitività, l'asimmetria (disuguaglianza di forza e di potere), il disagio della/e vittima/e.

Il conflitto, presente in ogni normale interazione, è da considerarsi come un campanello d'allarme e può degenerare in forme patologiche quando non lo si riconosce e gestisce in un'ottica evolutiva dei rapporti, di negoziazione e risoluzione. In considerazione dell'età degli alunni, possono prefigurarsi alcune forme di interazioni che possono evolvere verso tale fenomeno. Per prevenire e affrontare il bullismo dunque i docenti non solo identificano vittime e prepotenti in divenire, ma tutti insieme affrontano e intervengono sul gruppo classe, coinvolgendo, se ritenuto necessario, i genitori degli allievi.

Gli interventi mirati sul gruppo classe sono gestiti dal team dei docenti della classe in collaborazione con associazioni e altre agenzie educative presenti sul territorio, comprese le forze dell'ordine, ad esempio con percorsi di mediazione volta alla gestione positiva del conflitto, con gruppi di discussione (circle time), con rappresentazioni e attività di role-play sull'argomento del bullismo, con le strategie del problem solving.

In caso di necessità, verranno intrapresi anche percorsi individualizzati di sostegno alle vittime, volti a incrementarne l'autostima e l'assertività e a potenziare le risorse di interazione sociale, mentre i prevaricatori saranno destinatari di interventi mirati a smuoverne le competenze empatiche e a favorire una loro condivisione delle norme morali, come previsto dalla legislazione vigente.

Inoltre la scuola, qualora rilevi una situazione psico-socio-educativa particolarmente problematica, convocherà i genitori o gli esercenti la potestà per valutare con loro a quali risorse territoriali possono rivolgersi.

Terzo livello, gestione delle gravi infrazioni: denuncia alle Autorità Giudiziarie

In conformità con le indicazioni della legislazione vigente, la denuncia all'Autorità Giudiziaria o agli organi di Polizia, da parte del Dirigente scolastico, costituisce il passo necessario per avviare un intervento di tutela a favore della vittima, ma anche l'inizio di un percorso di riabilitazione dell'eventuale responsabile, se minorenne. Nel caso di un abuso da parte di adulti, è necessaria per attivare un procedimento penale nei confronti del presunto colpevole.

Nella gestione delle situazioni più gravi, la scuola lavora insieme alle altre figure professionali e alle famiglie, scambiando informazioni e condividendo progetti e prassi operative, favorendo le occasioni di confronto e di dialogo.

Inoltre la referente può rivolgersi alle seguenti figure:

- Telefono azzurro (chat anonima o numero verde 19696)
- Save the Children
- Numero verde 800669696 (Ministero della Pubblica Istruzione: campagna "Smonta il bullo")

N.B. Per i reati più gravi la scuola si rivolgerà direttamente agli organi di polizia competenti.

7. ALLEGATI:

LINEE GUIDA PER GLI ALUNNI

- Non comunicare mai a nessuno la tua password e cambiala periodicamente, usando numeri, lettere, caratteri speciali.
 - Mantieni segreto il nome, l'indirizzo, il telefono di casa, il nome e l'indirizzo della tua scuola.
 - Non inviare a chi non conosci personalmente fotografie tue o di tuoi amici.
 - Prima di inviare o pubblicare su un social la fotografia di qualcuno, chiedi sempre il permesso.
 - Chiedi sempre al tuo insegnante a scuola o ai tuoi genitori a casa il permesso di scaricare documenti da Internet.
 - Chiedi sempre il permesso prima di iscriverti a qualche concorso o prima di riferire l'indirizzo della tua scuola.
 - Quando sei connesso alla rete rispetta sempre gli altri, ciò che per te è un gioco può rivelarsi offensivo per qualcun altro.
 - Rifletti prima di inviare: ricordati che tutto ciò che invii su internet diviene pubblico e rimane per sempre.
 - Riferisci al tuo insegnante o ai tuoi genitori se qualcuno ti invia immagini che ti infastidiscono e non rispondere.
 - Se qualcuno su Internet ti chiede un incontro di persona, riferiscilo al tuo insegnante o ai tuoi genitori.
 - Ricordati che le persone che incontri nella rete sono degli estranei e non sempre sono quello che dicono di essere.
 - Non rispondere alle offese ed agli insulti, ma conserva le comunicazioni offensive che ricevi, tipotrebbero essere utili per dimostrare quanto ti è accaduto.
 - Se ricevi materiale offensivo, anche non riguardante te, non diffonderlo, potresti essere accusato di cyberbullismo
- Blocca i bulli: molti blog e siti social network ti permettono di segnalare i cyberbulli.
- Non scaricare (download) o copiare materiale da Internet senza il permesso del tuo insegnante o dei tuoi genitori.
 - Non caricare (upload) materiale video o fotografico nei siti web dedicati senza il permesso del tuo insegnante o dei tuoi genitori.

LINEE GUIDA PER INSEGNANTI

- Evitate di lasciare file personali sui computer o sul server della scuola, lo spazio è limitato e di uso comune.
- Salvate sempre i vostri lavori in cartelle personali e/o di classe e non sul desktop o nella cartella del programma in uso. Sarà cura di chi mantiene il corretto funzionamento delle macchine cancellare i file di lavoro sparsi per la macchina e al di fuori delle cartelle personali.
- Discutete con gli alunni della policy e-safety della scuola, di utilizzo consentito della rete, e degli eventuali problemi che possono verificarsi nell'applicazione delle regole relative all'uso di Internet.
- Date chiare indicazioni su come si utilizza Internet, ed eventualmente anche la posta elettronica, e informateli che le navigazioni saranno monitorate.
- Ricordate agli alunni che la violazione consapevole della policy e-safety della scuola, di utilizzo consentito della rete, comporta sanzioni di diverso tipo.
- Adottate provvedimenti "disciplinari", proporzionati all'età e alla gravità del comportamento.

- Adottate interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi, di ridefinizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni.
- Chiedete/suggerite di cancellare il materiale offensivo, bloccare o ignorare particolari mittenti, uscire da gruppi non idonei, cambiare indirizzo e-mail, ecc...
- Segnalate la presenza di materiale pedopornografico (senza scaricarlo o riprodurlo) alla Polizia Postale.
- Nelle situazioni psico-socio-educative particolarmente problematiche, confrontatevi con i colleghi di classe e il Dirigente Scolastico, convocate i genitori o gli esercenti la potestà per valutare con loro quali risorse territoriali possono rivolgersi.

CONSIGLI AI GENITORI PER UN USO RESPONSABILE DI INTERNET A CASA

Consigli generali

- Posiziona il computer in salone o in una stanza accessibile a tutta la famiglia.
- Evita di lasciare le e-mail o file personali sui computer di uso comune.
- Concorda con tuo figlio le regole: quando si può usare internet, anche con i dispositivi mobili, dove, per quanto tempo...
- Inserisci nel computer e nei dispositivi i filtri di protezione: previeni lo spam, i pop-up pubblicitari, l'accesso a siti pornografici, aumenta il filtro del "parental control" attraverso la sezione sicurezza in internet dal pannello di controllo, attiva il firewall (protezione contro malware) e antivirus.
- Mostrati coinvolto: chiedi a tuo figlio di mostrarti come funziona internet e come viene usato per scaricare e caricare compiti, lezioni, materiali didattici e per comunicare con l'insegnante.
- Incoraggia le attività on-line di alta qualità: ricercare informazioni scientifiche, ricercare nuovi amici nel mondo.
- Partecipa alle esperienze on-line: naviga insieme a tuo figlio, incontra amici on-line, discuti gli eventuali problemi che si presentano.
- Spiega a tuo figlio che la password per accedere ad alcune piattaforme è strettamente personale e non deve essere mai fornita ai compagni o ad altre persone;
- Stabilisci ciò che ritieni inaccettabile (razzismo, violenza, linguaggio volgare, pornografia), nella rete come nella realtà.
- Discuti con lui sul tema dello scaricare file e della possibilità di ricevere file con virus e raccomanda di non scaricare file da siti sconosciuti.
- Incoraggia tuo figlio a dirti se vede immagini particolari o se riceve messaggi indesiderati.
- Discuti nei dettagli le conseguenze che potranno esserci se tuo figlio visita deliberatamente siti non adatti, ma non rimproverarlo se compie azioni involontarie.
- Spiega a tuo figlio che le password, i codici pin, i numeri di carta di credito e i numeri di telefono e i dettagli degli indirizzi email sono privati e non devono essere dati ad alcuno.
- Spiega a tuo figlio che non tutti in Internet sono chi realmente dichiarano di essere e di conseguenza non è il caso di accordarsi per appuntamenti senza consultarti prima.

Se tuo figlio ha oltre 11 anni

Verifica i profili di tuo figlio e dei suoi amici, nei siti cerca persona, informandolo dei tuoi periodici controlli.

Ricordati che in questa fascia di età aumentano le ricerche di materiale sessuale ed i rischi di seduzione sessuale on-line da parte di cyberpredatori adulti: condividi con tuo figlio le procedure per navigare in sicurezza ed evitare on-line ed off-line brutti incontri.

Confrontati con tuo figlio su tutti questi rischi e se protesta per il controllo, ribadisci che è un dovere del genitore supervisionare e monitorare l'uso di internet.

Stringi un accordo: se tuo figlio dimostra di avere compreso i rischi e di sapere e volere usare internet in modo sicuro, diminuisce la supervisione.

Rilevazione e denunce

I docenti, in caso di sospetti o segnalazioni riguardo a episodi di cyberbullismo, creeranno situazioni adatte a favorire l'emersione delle vicende riferite, attraverso la presentazione alla classe di contenuti inerenti il problema, con relativa discussione di gruppo, o la stesura di elaborati scritti. Laddove il docente colga possibili situazioni di disagio connesse ad uno o più di uno tra i rischi elencati nel paragrafo "Prevenzione", dovrà informare il Dirigente Scolastico anche attraverso la compilazione di una "scheda di segnalazione" (di seguito allegata e disponibile nell'area riservata del sito web istituzionale). La scheda di segnalazione potrà essere redatta dal docente sia sulla base di eventi osservati direttamente a scuola, sia su eventi particolari che gli sono stati confidati dall'alunno o comunicati da terzi.

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

ALUNNO:

CLASSE:

SEZIONE:

PROBLEMI EVIDENZIATI

Osservazione diretta	Evento Riferito	descrizione
		<p>-Flaming: è l'atto di inviare deliberatamente un messaggio ostile e provocatorio</p> <p>- Harassment: come il primo caso, ma i messaggi sono esclusivamente diretti allavittima</p> <p>- Denigration: insultare mettendo in giro voci e pettegolezzi spessoinventati</p> <p>-Exclusion: far sentire solo qualcuno, isolandoloalgruppo</p>
		Adescamento online (grooming)
		Cyberstalking: persecuzione on line incessante
		Sexting: invio di foto o video a sfondosessuale
		<p>Impersonation: furto di identità</p> <p>Tricky o Outing: ilcyberbullopubblica on line a nome altrui informazioni imbarazzanti (furtoidentità)</p>
Firme		
Docenticoinvolti		

Niscemi, lì _____

Il Referente Scolastico

Il Dirigente Scolastico